

CRONACHE

da palazzo cisterna



30.01.09
3
serie III - anno XIV



Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 3 - Anno 2009

in questo numero:

Ogni settimana l'inserito
"La Voce del Consiglio"

430 chilometri di fibra ottica per aziende e cittadini
Un milione di euro contro il disagio sociale
Gli enti locali pronti per la celebrazione di "Italia150"

SOMMARIO

- 3** **PRIMO PIANO**
430 chilometri di fibra ottica per aziende e cittadini
- 4** Scuole, appello ai vigili del fuoco per la prevenzione incendi
- 5** Alluvione settembre 2008, interventi per la sicurezza
- 6** Un milione di euro contro il disagio sociale
- 7** La Crisi penalizza l'occupazione femminile
- 8** Gli enti locali pronti per la celebrazione di "Italia150"
- Quattro capolavori pittorici di Palazzo Cisterna esposti a Bruxelles
- Festival subalpino nella capitale dell'Europa unita

- 10** **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**
Presto risolti i problemi sulla provinciale 1 Venaria - Lanzo

- 11** "Ti voglio bere" perché l'acqua vale

Garantire ai produttori di latte il reddito per l'attività

- 12** **EVENTI**
Diario della Coppa del Mondo di sci per disabili



- 13** **FOTONOTIZIE DELLA SETTIMANA**
B&B, consegnato il marchio di qualità collettivo

Incontro con l'ambasciatore del Perù

Rubrica

- 14** Tuttocultura

- 17** Letture dei Paesi tuoi

- 18** Lente d'ingrandimento

In copertina:
Sestriere, Melania Corradini alla Coppa del Mondo di sci per disabili

In IV copertina:
Piemonte mondiale

Medaglie d'onore per gli internati nei lager nazisti

"Giornata della Memoria" in Prefettura a Torino dove si è tenuta la cerimonia di consegna delle medaglie d'onore a 74 - militari e civili - deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Alcuni sono deceduti, pertanto le medaglie sono state consegnate ai familiari. Le onorificenze sono state assegnate a cittadini di Torino, Cascinette d'Ivrea, Bardonecchia, Giaveno, Airasca, Bruzolo, Lauriano, Pralormo, Burolo, Alpignano, San Secondo di Pinerolo, San Germano Chisone, Susa, Balangero, Castiglione Torinese, Buttigliera Alta, Collegno, Rivoli, Cuorgnè, Ciriè, Verolengo, Grugliasco, Ivrea, Vigone, Monpantero, Pino Torinese, Sangano, Druento, Rivarolo, Condove, Castellamonte, Torre Pellice, Mazzè, Poirino.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Maria Maddalena Tovo, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

430 chilometri di fibra ottica per aziende e cittadini

Ultimato il progetto sui due assi Torino-Ivrea e Torino-Pinerolo per favorire sviluppo e competitività

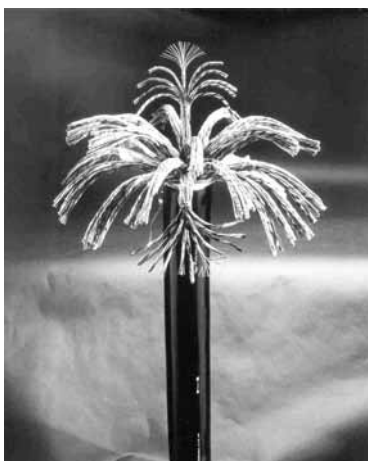
Con la realizzazione di una nuova rete in fibra ottica si chiude un altro capitolo importante dell'impegno della Provincia di Torino per lo sviluppo delle moderne tecnologie.

È stata realizzata e collaudata l'infrastruttura sui due assi Torino-Ivrea e Torino-Pinerolo, con uno sviluppo lineare di oltre 430 chilometri, dedicata al collegamento sul territorio di 71 comuni (oltre al capoluogo) dove sono insediate 64 mila aziende e 472 mila residenti.

"Un passo importante – spiega il presidente Antonio Saitta – che conferma l'impegno del nostro Ente per il varo di progetti dedicati allo sviluppo e all'utilizzo delle nuove tecnologie, portato avanti anche attraverso l'azione dei Patti territoriali per offrire adeguate infrastrutture a partire da quest'ultima in fibra ottica che favorirà lo sviluppo economico e una maggiore competitività per le imprese locali".

Il progetto, del valore di circa 7 milioni di euro, aveva preso il via nel corso del 2004 grazie a un accordo siglato tra la Provincia e gli stessi Patti territoriali del Canavese, Stura, Sangone e Pinerolese per la realizzazione dell'infrastruttura sulle due direttrici in questione. Attuatore del progetto il Csi-Piemonte, il quale ha a sua volta aggiudicato a Telecom Italia la gara per la realizzazione della rete in fibra ottica.

Telecom è dunque la concessionaria dell'infrastruttura e potrà, a partire da questi giorni, commercializzare la rete agli operatori TLC interessati a portare i servizi telematici alle



imprese e alle famiglie.

Ci troviamo di fronte a un'iniziativa concreta mirata a contrastare il divario digitale e venire incontro alla domanda di connettività, destinata secondo gli analisti di tutto il mondo a crescere in modo considerevole nei prossimi anni. È un esempio di come la Pubblica Amministrazione possa realmente fornire al mondo imprenditoriale la possibilità di utilizzare le nuove tecnologie per competere con strumenti adeguati sui mercati nazionali e internazionali. L'accesso alle reti ad alta velocità è oggi lo strumento indispensabile per poter programmare un nuovo modello di sviluppo economico del territorio.

La promozione e il finanziamento della Provincia per la creazione di una struttura con queste potenzialità tiene conto non solo del forte e completo utilizzo di Internet, ma anche dello sviluppo informatico dei prossimi venti anni.

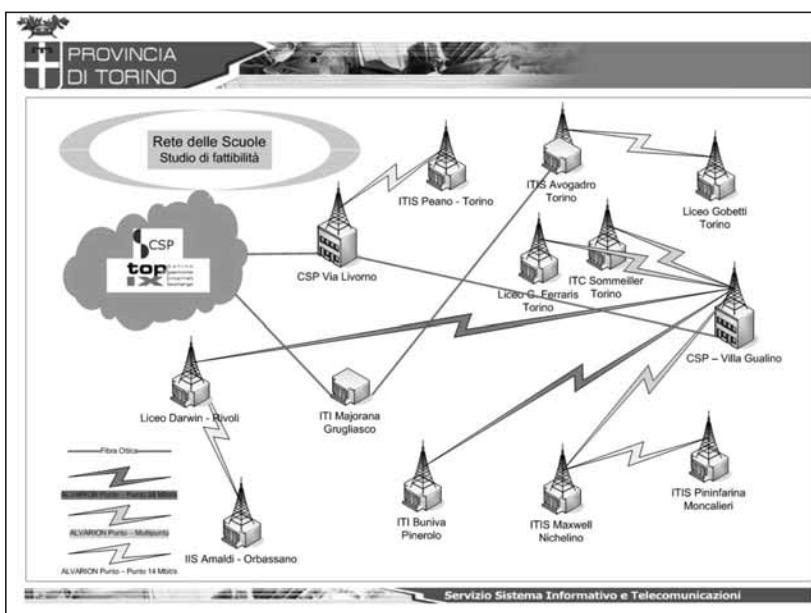
Le nuove reti potranno essere costantemente aggiornate ri-

spetto alle diverse modalità di utilizzo. Aziende e privati avanzeranno sempre più richieste di collegamenti della rete in fibre ottiche, in parallelo alla Pubblica amministrazione che dovrà adeguarsi alla fornitura di servizi e informazioni attraverso l'uso del pc. Pensiamo alla complessa e voluminosa gestione delle pratiche edilizie e urbanistiche, alla modularità dell'universo pubblico, alla possibilità di accedere alle iscrizioni scolastiche online. Da non trascurare l'argomento sicurezza, la gestione degli strumenti come le telecamere con un'immensa quantità di immagini da gestire. Nell'arco di pochi anni anche all'interno delle nostre abitazioni potremo controllare la funzionalità di riscaldamento e di numerosi elettrodomestici attraverso appositi software.

"Nei prossimi mesi – precisa ancora Saitta – organizzeremo una serie di incontri con le aziende e le Pubbliche amministrazioni di Canavese e Pinerolese per illustrare nel dettaglio tutti i vantaggi della nuova rete e le modalità per ottenere in tempi brevi l'accesso. Dobbiamo intervenire per favorire al massimo la creazione di una corretta formazione per l'utilizzo a tutti i livelli dei nuovi strumenti informatici. È un'occasione da non perdere dopo la creazione di una situazione particolarmente vantaggiosa, ricca di potenzialità interessanti che potranno aumentare la capacità del territorio torinese di attrarre investimenti oggi più che mai indispensabili per superare la crisi".

Collegamento ultraveloce anche per le scuole superiori

Ma la fibra ottica non raggiungerà solamente le aree industriali. La Provincia di Torino è al lavoro per realizzare un progetto che consentirà anche alle scuole medie superiori il collegamento ultraveloce con la rete. Alla base dell'iniziativa il riconoscimento della scuola come principale agenzia formativa, con una responsabilità e un ruolo di primo piano nel preparare i giovani a entrare come soggetti attivi nel mondo dell'economia e della produzione. La realizzazione di una rete telematica a banda larga in grado di connettere le scuole superiori consentirà il massimo utilizzo dei



Rete delle Scuole Medie Secondarie

mezzi multimediali a supporto dell'attività didattica e della ricerca. Saranno 16 le scuole della provincia collegate nella prima fase sperimentale del progetto. In particolare, oltre un supporto alla didattica, il collegamento alla banda larga favorirà l'accesso alle applicazioni tecnologiche, all'assistenza agli studenti, alla condivisione del patrimonio informativo e al miglioramento dei rapporti scuola-famiglia.

Scuole, appello ai vigili del fuoco per la prevenzione incendi

La Provincia aspetta i controlli per le certificazioni

Negli ultimi dieci anni la Provincia di Torino ha investito moltissimo per adeguare le scuole superiori del territorio alla normativa antincendi: una somma importante di 30 milioni di euro dal 2000 a oggi.

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta commenta i risultati della relazione interna che ha richiesto agli uffici per ottenere il quadro completo della documentazione cartacea esistente sullo stato degli edifici scolastici di proprietà.

“Sono soltanto 4 su oltre 150 scuole quelle che presentano certificati di prevenzione incendi da rinnovare, come risulta dalla relazione che pro-

prio oggi ho ricevuto dagli uffici – precisa Saitta – e sono 44 gli edifici dove sono già stati conclusi i lavori in materia di prevenzione incendi ed è necessario richiedere le certificazioni; in altri 27 istituti i lavori sono già in corso. Purtroppo, i Vigili del Fuoco tardano molto a effettuare i sopralluoghi necessari, a volte anche anni per comprensibili problemi di organico e carichi di lavoro. La mia preoccupazione sui tempi dei Vigili del Fuoco per i sopralluoghi – aggiunge Saitta – è legata al fatto che mentre stiamo aspettando risposte su ben 51 edifici, gli uffici stanno per inviare nei prossimi giorni ai Vigili del

fuoco altre 44 nuove richieste. In totale, i VVFF dovranno organizzarsi per 95 sopralluoghi solo per noi”.

La Provincia dunque lancia un appello in considerazione della situazione che si è venuta a creare dopo il crollo al liceo di Rivoli: “per noi oggi è difficile rispondere negativamente alle scuole che ci chiedono di ricevere copia del certificato antincendio – spiega l'assessore Umberto D'Ottavio – perché comprendiamo bene l'esigenza di sicurezza di studenti e insegnanti”.

“Siamo convinti che i Vigili del Fuoco faranno di tutto per aiutarci” conclude il presidente Saitta.

Alluvione settembre 2008, interventi per la sicurezza

La Provincia fa il punto sulla situazione dei sopralluoghi per i danni a privati e aziende

Atre mesi dall'alluvione che nel settembre 2008 ha creato gravi danni al territorio, la Provincia di Torino fa il punto sulla situazione dei sopralluoghi per i danni a privati e aziende, affronta il tema dei finanziamenti al mondo produttivo danneggiato e presenta il suo piano per la messa in sicurezza del territorio. L'occasione per questa ricognizione viene dalle critiche mosse su questo tema dalla presidente dell'Api Claudia Porchietto in un'intervista rilasciata ieri a un quotidiano torinese: "Ma l'Api - ha precisato il presidente della provincia Saitta - ha partecipato a tutte e sette le riunioni del tavolo operativo nel dopo alluvione e ha condiviso il metodo di lavoro della Provincia di Torino".

"Sono complessivamente preoccupato del rapporto fra l'amministrazione provinciale e l'Api - ha aggiunto Saitta - il rapporto è sempre stato ottimo e vogliamo che continui in questi termini".

Il Presidente ha ricordato che dopo l'evento temporalesco

che ha coinvolto dall'11 al 13 settembre la zona a nord ovest di Torino, tra Caselle, San Maurizio Canavese e Ciriè, fu l'Api a chiedere alla Provincia un aiuto per avviare le procedure per la dichiarazione di calamità naturale e anche per trovare soluzioni affinché i privati potessero ricevere rimborsi e aiuti finanziari. "Un problema particolarmente delicato, perché il rimborso dei danni ai privati è ripartito fra molti enti. Ma la Provincia non si è limitata a riunire le associazioni e gli enti coinvolti, ha fatto un lavoro più complesso - metodo che abbiamo seguito per tutti gli eventi calamitosi che si sono susseguiti quest'anno - mettendo a disposizione le nostre competenze professionali per avviare una progettazione di interventi più strutturali e risolutivi. Il risultato è che in meno di cento giorni i progetti ci sono e siamo pronti a realizzarli; a fronte di 32 milioni di danni stimati, per rimettere in sesto quest'area ne servirebbe-



ro dai 5 ai 7: a malapena un quinto. Ma le risorse non ci sono. La Regione Piemonte ha stanziato 5 milioni per far fronte all'emergenza, con Finpiemonte è stato messo a punto un meccanismo per consentire alle imprese di accedere a finanziamenti agevolati, ma dal Governo non è arrivato ancora un soldo".

Problema sollevato anche dall'assessore alla pianificazione territoriale Giorgio Giani: "La Provincia di Torino dispone di una esaustiva banca dati delle criticità del territorio, perciò non è stato difficile avviare subito una progettazione degli interventi. Dove c'erano le risorse siamo già intervenuti, ora chiediamo al Governo le risorse per mettere in sicurezza in modo più definitivo il territorio. E' un problema non eludibile, perché i cambiamenti climatici rendono più critici, intensi e frequenti gli eventi calamitosi".



Un milione di euro contro il disagio sociale

Pronto il nuovo bando per i contributi al volontariato

Un milione di euro dalla Provincia di Torino per contrastare il disagio sociale; è pronto il nuovo bando che destina la cifra, considerevolmente aumentata rispetto ai 700mila euro del 2008, alle associazioni e organizzazioni di volontariato impegnate nei settori socio-assistenziali, sanitario e di impegno civile. Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha illustrato lunedì 26 gennaio le numerose novità del bando: "L'aumento del contributo è una delle misure assistenziali che stiamo varando per il contenimento del disagio sociale - spiega - e siamo consci del grande valore dell'operato del volontariato, capace di creare un effetto moltiplicatore sia nel coinvolgimento delle persone che nei risultati. "Misure come la social card sono insufficienti e poco efficaci. Più in generale, non basta far crescere le misure assistenziali per contenere il disagio sociale prodotto dalla crisi: ci vuole una ripresa economica e gli interventi decisi dal Governo non sono sufficienti ad avviarla". A spiegare alla platea quali siano gli elementi innovativi di questo bando è intervenuto l'assessore alla solidarietà sociale Salvatore Rao, che ha sottolineato l'importanza di legare in modo più stringente i progetti del volontariato alla programmazione dei Piani di zona, coinvolgendo sempre più le associazioni nella programmazione degli interventi sul territorio, anche se saranno comunque ammessi progetti non collegati ai Piani "perché bisogna lasciare spazi alla sperimentazione". Inoltre, i contributi non saranno più concessi in misura per-

centuale sul costo del progetto ma "in toto" (nella misura stabilita massima di 14.400 euro) e il cofinanziamento delle associazioni scenderà dall'attuale 20% al 10%. L'assessore Rao ha quindi invitato le associazioni di volontariato a prendere in considerazione la possibilità di creare una Consulta: "È uno strumento di partecipazione che consente il confronto continuativo, anziché episodico, fra le associazioni e gli enti e crediamo che possa essere di grande utilità per costruire insieme le politiche dell'ammi-

nistrazione in tema di solidarietà sociale e sanità".

Le associazioni di volontariato iscritte al registro erano, a fine 2008, sul territorio della Provincia di Torino 963: di queste 318 sono impegnate nel settore socio-assistenziale, 276 nel settore sanitario, 61 si occupano di impegno civile (le restanti sono in maggioranza associazioni di protezione civile e, in misura minore, associazioni impegnate nella tutela dell'ambiente, del patrimonio artistico, nella promozione culturale e nelle attività sportive e di tempo libero).



La presentazione del bando per i contributi al volontariato

La Crisi penalizza l'occupazione femminile

Gli effetti della situazione economica esaminati nel seminario "Donne, pari opportunità e mercato del lavoro in provincia di Torino"

Nell'attuale clima di recessione economica il mercato del lavoro penalizza di più le donne. In Italia, alla fine del 2008, la disoccupazione maschile è aumentata dello 0,8%, e per le donne dell'1,3%: sono le donne a essere poste per prima in cassa integrazione e in mobilità, e sono più le donne degli uomini ad avere lavori precari. La crisi occupazionale farà sentire i suoi effetti, secondo le stime, anche nel 2009 e nel 2010, con una contrazione ulteriore del lavoro femminile.

Gli effetti di questa crisi, alla luce dei dati più recenti, sono stati esaminati il 21 gennaio nel corso del seminario Donne, pari opportunità e mercato del lavoro in provincia di Torino, organizzato dalla Provincia di Torino a Palazzo Cisterna. È stata l'occasione per presentare un atlante delle pari opportunità e dell'occupazione femminile, che costituisce una rappresentazione cartografica generale degli avviamenti al lavoro delle donne sul territorio nel triennio 2005-2007, con particolare attenzione



L'assessore Tesio al seminario

alla distribuzione occupazionale e territoriale dei migranti. L'Atlante servirà come strumento di analisi dell'evoluzione delle situazioni lavorative in provincia e per attivare iniziative di sostegno e sviluppo. Ma se il triennio analizzato dall'Atlante rivela una situazione sostanzialmente positiva, il 2008 ha segnato una svolta negativa: nell'ottobre 2008, rispetto

allo stesso mese del 2007, c'è stata una contrazione generale di 10mila posti di lavoro sul territorio provinciale, e 20mila avviamenti in meno. "Attualmente il settore maggiormente colpito è quello manifatturiero, un settore con prevalenza occupazionale maschile - ha commentato l'assessore alla Pari opportunità Aurora Tesio - e uno dei rischi a cui si va incontro è che ci siano sempre più famiglie con un maschio disoccupato o in mobilità e una donna con un lavoro precario che rappresenta l'unico reddito. Oltre a questo, la crisi investe anche il terziario, un settore 'forte' dell'occupazione femminile, e dunque dobbiamo aspettarci anche lì una contrazione di posti di lavoro per le donne". "In questo quadro - ha ripreso l'assessore Tesio - la Provincia di Torino si è attivata, con la Regione Piemonte, per chiedere al Governo di trovare le risorse e di estendere gli ammortizzatori sociali anche a quelle categorie che attualmente non ne possono beneficiare, come i precari".

Provini Mediaset allo Sportello Spettacolo del Centro per l'Impiego di Torino

Il Centro per l'Impiego di Torino ha ospitato nei giorni di mercoledì e giovedì 21 e 22 gennaio un casting Mediaset organizzato da Eures con la collaborazione dello Sportello Spettacolo per aspiranti attori, cantanti, ballerini, modelli e presentatori. Oltre 500 i partecipanti, di cui 300 già preselezionati, equamente divisi tra uomini e donne, giovani e over40 che dovevano essere muniti di curriculum e foto. Un'operatrice ha provveduto a immortalare coloro che ne erano sprovvisti. Un po' di attesa, la compilazione della scheda informativa - dove oltre all'indirizzo e all'email viene richiesto anche un contatto su Facebook - e poi i 3 minuti dei provini suddivisi per disciplina. Il selezionatore del casting attori ha chiamato i candidati per nome, indicato la x al centro della stanza e chiesto una breve presentazione. Al "ci parli di lei" ecco le aspirazioni e le emozioni dei ventenni, ma anche le storie di persone dalla non più tenera età, che hanno voglia e forse necessità di reinventarsi. "La qualità è stata medio alta - ha poi raccontato il selezionatore - molti hanno già lavorato come comparse nelle fiction di San Giusto Canavese o nelle produzioni cinematografiche girate in Torino, oppure hanno esperienza di teatro amatoriale". I migliori tra i preselezionati verranno chiamati in settimana per il provino con il responsabile di Mediaset.

Gli enti locali pronti per le celebrazioni di "Italia 150"

Decisi a partire anche senza fondi statali

Anche senza i fondi statali, Torino e il Piemonte sono pronti a partire con i primi lotti delle opere di "Italia 150", le celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia in programma nel 2011. "Il tempo stringe, andiamo avanti da soli" hanno annunciato nei giorni scorsi la presidente della Regione, Mercedes Bresso e il presidente Saitta. All'appello mancano ancora i 54 milioni della seconda tranche di finanziamenti, come è stato ricordato in occasione della

presentazione della grande mostra "Da Van Dyck a Bellotto", con la quale, nel mese di febbraio, "Italia 150" si presenterà al Parlamento Europeo. "Faremo il punto della situazione nel consiglio di amministrazione di lunedì 2 febbraio - ha aggiunto Saitta, che dal primo gennaio è il presidente di turno del Comitato Italia 150 -. Speriamo che in quella data ci sia l'atto che mette a disposizione i 54 milioni, altrimenti inizieremo i lavori da soli". I can-

tieri di Italia 150 in grado di partire con i soli fondi regionali sono quattro, ovvero Reggia di Venaria, risanamento del Borgo Medievale e del Polo Reale di Torino e Museo del Risorgimento. "I progetti esecutivi sono pronti. Si tratterà di dare il via agli interventi più urgenti in attesa che si sblocchi la seconda tranche dei finanziamenti del governo per un bel pacchetto di opere che rischiano di non essere completate in tempo. Il mancato via ai lavori impedisce anche la realizzazione di altri progetti, come il riallestimento del Museo Egizio, per il quale Enti locali e fondazioni bancarie hanno già impegnato 40 milioni. La sua realizzazione è infatti subordinata al trasferimento della Galleria Sabauda nella manica lunga di Palazzo Reale, che è appunto bloccata dal mancato arrivo dei fondi statali".

Quattro capolavori pittorici di Palazzo Cisterna esposti a Bruxelles

Nell'ambito della mostra "Da Van Dick a Bellotto"

Ci saranno anche alcune delle opere artistiche che costituiscono il patrimonio del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede della Provincia, nella mostra "Da Van Dick a Bellotto" che sarà inaugurata il 19 febbraio presso il Palaz-



Il presidente Saitta interviene alla presentazione della mostra di Bruxelles

zo delle Belle Arti di Bruxelles nell'ambito della presentazione delle celebrazioni del 2011 per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. "Si tratta di un'importante occasione di promozione internazionale per il nostro territorio e per l'evento che ospiterà nel 2011 – ha sottolineato il presidente Saitta che attualmente presiede anche il Comitato "Italia 150" – Insieme alla Regione Piemonte e alla Soprintendenza abbiamo messo a punto un programma che anticiperà al pubblico internazionale l'offerta di 'Esperienza Italia'. Bruxelles ospiterà un vero e proprio Festival che metterà in risalto le realtà culturali e i personaggi di primo piano che rappresentano l'eccellenza del nostro territorio. La presentazione all'Unione Europea inoltre sarà un'occasione per sottolineare come i temi alla base del progetto di 'Esperienza Italia' siano di respiro internazionale, come ad esempio il rapporto tra identità locali, nazionali ed europea. E' per noi motivo di orgoglio poter esporre davanti a un pubblico internazionale quattro capolavori pittorici che adornano le sale della sede aulica della Provincia di Torino".

I capolavori di proprietà della Provincia che saranno esposti a Bruxelles

- **Il Volo del Tempo**, di Gregorio De Ferrari



- **Colloquio di Minerva e Mercurio**, di Gregorio de Ferrari



- **La Raccolta della Manna**, di Pietro da Cortona



- **La Costruzione del Tabernacolo**, di Romanelli



Festival subalpino nella capitale dell'Europa unita

Prima e fondamentale tappa della missione a Bru-

xelles sarà, mercoledì 18 febbraio, la presentazione presso l'Unione Europea, alla quale interverranno Antonio Tajani (vicepresidente della Commissione Europea e Commissario ai Trasporti), gli europarlamentari Jas Gawronski e Gianluca Susta, insieme alla presidente Bresso e al presidente Saitta. Seguirà l'inaugurazione del Wine Bar presso la sede della Regione Piemonte, dove il pubblico belga e internazionale potrà scoprire una delle eccellenze del nostro territorio, l'enogastronomia. A seguire, giovedì 19 febbraio, l'inaugurazione della straordinaria mostra "Da Van Dyck a Bellotto" che permetterà di ammirare i capolavori fiamminghi collezionati dai Savoia, provenienti dalla Galleria Sabauda e da Palazzo Cisterna.

Nel medesimo periodo della mostra si terrà "Torino, Italian Spring" un vero e proprio festival della cultura torinese e italiana contemporanea che farà entrare il pubblico europeo nel clima di "Esperienza Italia", con la presenza di nomi del calibro di Alessandro Baricco e Carlin Petrini. Dal cinema alla letteratura, dalla danza all'enogastronomia, il festival offrirà un'anteprima di quanto Torino si prepara a realizzare per il 2011.

"Torino, Italian Spring" si terrà negli spazi di Bozar e dell'Istituto Italiano di Cultura. Inoltre sempre al Bozar sarà inaugurata la mostra "Piemonte in scena", che presenta il territorio del Piemonte attraverso una serie di percorsi tematici che illustrano le specificità della Regione, dal patrimonio culturale al paesaggio, dal lavoro all'innovazione e alla creatività.

Presto risolti i problemi sulla provinciale 1 Venaria-Lanzo

Ossola: "Ai primi di febbraio la riasfaltatura completa del tratto danneggiato"

In merito alle segnalazioni sul degrado del manto stradale della provinciale 1 Venaria-Lanzo, giunte numerose in questi ultimi giorni, i responsabili della viabilità della Provincia di Torino informano che i lavori di riasfaltatura, pur necessari e urgenti, sono attualmente impediti dalle basse temperature atmosferiche: l'asfalto (che deve essere posizionato a non meno di 140 gradi) si raffredderebbe subito e non potrebbe essere né steso né rullato. D'altro canto, i rappezzi con asfalto "a freddo", considerata l'elevata cadenza di traffico, tendono a consumarsi in breve tempo, rendendo il lavoro di ripristino inutile. Tuttavia tutti gli interventi che erano possibili sono stati effettuati. Il 15 gennaio sono state ripulite le gemme cadadiotte e sono stati sostituiti i segnalimiti danneggiati durante le operazioni di sgombero



La reggia di Venaria

neve, in modo da sopperire almeno in parte alla mancanza di segnaletica orizzontale. Il 16 gennaio è stata eseguita la spazzatura della strada, al fine di eliminare la presenza di ghiaiette. E' evidente che, nelle condizioni attuali, la velocità di percorrenza, per questioni di sicurezza, deve necessariamente essere ridotta. "A partire dai

primi di febbraio, provvederemo alla riasfaltatura completa del tratto di strada danneggiato - precisa l'assessore alla Viabilità della Provincia di Torino Giovanni Ossola - Stiamo comunque facendo il possibile per garantire condizioni di percorribilità almeno sufficienti".

Pian Neiretto riapre le sciovie e fa il pieno di sciatori



La stagione invernale 2008-2009, ricca di neve come non si ricordava da trent'anni, segna una sorta di "nuova nascita" per la piccola ma validissima stazione sciistica di Pian Neiretto a Coazze, gestita dalla famiglia Versino. Sabato 17 gennaio all'inaugurazione delle rinnovate sciovie "Pian Gran" e "Nuovo campo scuola" c'erano le autorità locali e il presidente Saitta che ha tagliato il nastro inaugurale. L'ammodernamento dei due impianti di risalita (la cui "vita tecnica" era scaduta) è stato cofinanziato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia, dalla Comunità Montana Valsangone e dal Comune di Coazze, insieme agli imprenditori privati che trent'anni fa scommisero sul rilancio turistico

invernale della zona, dopo il tramonto dell'epopea sciistica della stazione dell'Aquila di Giaveno. Pian Neiretto offre ottimi campi-scuola per i principianti e piste impegnative per l'allenamento infrasettimanale dei giovani sciatori agonisti.

La Voce del Consiglio



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

CRONACHE la politica torinese

in questo numero:

SEDUTA DEL 27 GENNAIO



editoriale

Il Giorno della memoria

“Riteniamo il negazionismo un’infamia e ...aspettiamo un gesto positivo dalla chiesa cattolica”. Così il presidente dell’Unione delle Comunità ebraiche italiane sulla decisione della riabilitazione del vescovo che ha negato l’esistenza delle camere a gas e ridicolizzato il numero di vittime ebrei innocenti uccise dal nazifascismo.

I commenti alla decisione del Pontefice tedesco sono state di sdegno corale per l’infamia delle tesi sostenute da un vescovo antisemita e di sconcerto per la decisione assunta.

Anche questo episodio avvalorava i risultati di un’indagine sull’antisemitismo pubblicata dal Corriere della Sera qualche giorno fa. Da essa emerge che il 43 % è indifferente al tema dell’antisemitismo, che

sono ancora prevalenti i pregiudizi religiosi e culturali e politici (contro Israele): solo il 12 % dice di non avere pregiudizi.

Questi dati ci richiamano tutti all’approfondimento della Shoah. Essa è stata la tragedia del popolo ebraico, ma soprattutto è stata la tragedia dell’Europa e del mondo, simbolo dell’orrore.

Il giorno della memoria deve certamente servire a diffondere gli strumenti di analisi della storia. Non è un giorno della commemorazione dei morti. Quelle morti, quegli orrori devono essere il monito per i vivi perché tutto quello che è successo non possa capitare di nuovo.

Devono interrogarci tutti: noi che non siamo sopravvissuti e nemmeno testimoni diretti, noi che possiamo essere figli delle vittime o dei carnefici o di quella ampia fascia di indifferenti (il 43% dell’inchie-

sta citata).

Il giorno della memoria deve essere soprattutto il momento per ricontrattare scientificamente che le idee che hanno causato il genocidio degli Ebrei siano effettivamente morte. Che le idee di intolleranza e violenza non trovino alcuna giustificazione.

E’ compito delle istituzioni a ogni livello impegnare pubblicamente idee e risorse per svolgere un’azione educativa e formativa di crescita civile che abbia a fondamento l’orrore per sempre per la vergogna delle leggi razziali, del fascismo e del nazismo.

“Impediremo che il silenzio uccida ancora” è l’impegno di quei 700 ragazzi torinesi che con “il treno della memoria” hanno visitato Auschwitz. E’ anche nostro.

Francesco Vercillo
Vicepresidente
del Consiglio Provinciale

INTERROGAZIONI

Provinciale 69, incrocio con la strada che porta in direzione di Conca Cialanca

La seduta di martedì 27 gennaio si è aperta con l'interrogazione dedicata alla situazione dell'incrocio sulla Provinciale 69 con la strada che porta in direzione di Conca Cialanca, presentata dai con-

siglieri Puglisi, Bonino, Bertot e Tentoni.

Ha risposto l'assessore Ossola, ricordando l'avvenuto sopralluogo grazie al quale i tecnici hanno disposto gli interventi necessari.

QUESITO

Crisi occupazionale al Teatro Regio

Dopo una breve sospensione dei lavori il consigliere Lubatti ha illustrato il quesito sulla crisi occupazionale al Teatro Regio, siglata anche dal consigliere Sammartano.

È intervenuto l'assessore Giuliano. "Registro con soddisfazione l'interesse ai temi della cultura - ha detto - e in particolare le ricadute sull'occupazione. Sappiamo che la crisi può essere anche un'op-

portunità se sappiamo guardare il problema con occhi diversi. Occorre pensare a nuovi investimenti che possano giocare per il nostro Paese un ruolo decisivo, anche in campo culturale. Il Teatro Regio è aperto a tutti i ceti, alle scuole, ai giovani: un messaggio culturale importante per le stagioni teatrali programmate ogni anno. Oggi il rischio è che il Governo non faccia rientrare il nostro ente lirico tra le eccellenze già prese in considerazione. Credo che ci sia veramen-

te bisogno di fare una battaglia a favore dei nostri enti culturali, non solo per il Regio, un'azienda che conta attualmente 382 addetti che hanno bisogno di certezze. I tagli hanno portato a un forte disavanzo che l'ente non può più affrontare da solo. La Provincia segue con attenzione la questione pur essendo un socio di minoranza".

Lubatti ha ringraziato l'Assessore per la risposta fornita e ha ricordato l'incontro presso il Ministero, fissato per la prossima settimana.



Il teatro Regio di Torino

INTERPELLANZE

Rischio di chiusura della filiale di Ivrea e Canavese di Poste Italiane

Il servizio postale è stato al centro dell'interpellanza dedicata al "rischio di chiusura della filiale di Ivrea e Canavese di Poste Italiane", a firma dei consiglieri Tentoni, Bonino, Bertot e Puglisi. E' stato lo stesso Tentoni a illustrarne il contenuto. "Abbiamo presentato questa interpellanza il giorno dopo l'annuncio dell'accorpamento tra le filiali di Ivrea e Chivasso, immaginandoci i disagi che questa decisione avrebbe creato sul territorio". Ha risposto il presidente Saitta, il quale ha letto in aula una comunicazione fornita da Poste Italiane, dove viene illu-



strata l'ipotesi di riorganizzazione "per rendere disponibili più risorse per gli uffici postali". PT ha inoltre assicurato il mantenimento degli attuali servizi presenti sul territorio. "Ho chiesto la convocazione di un incontro - ha annunciato il Presidente - c'è disponibilità e avremo presto la data per quello che sarà un confronto con i responsabili della zona nord-ovest". Per Tentoni "vi è qualche

dubbio che questa soluzione serva a migliorare la qualità del servizio. Sono soddisfatto per l'incontro con le Poste. Dobbiamo rappresentare le ragioni di un territorio decisamente vasto per poter intervenire prima che le decisioni trovino attuazione".

Il vicepresidente Cerchio è intervenuto per "esprimere una profonda delusione per i disservizi gravi e patologici derivati dall'attività di Poste Italiane. Si sono verificate autentiche cadute di stile. L'amministrazione provinciale, attenta sollecitatrice delle domande poste dai consiglieri, si è fatta parte diligente ma ci troviamo in una situazione che si è fatta col tempo via via più critica. A casa mia, in un comune che confina con Torino, la posta arriva una o due volte la settimana".

COMMEMORAZIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il Consiglio ha poi dedicato parte della seduta alla commemorazione della Giornata della Memoria con gli inter-



L'aula del Consiglio provinciale

venti del presidente Sergio Vallero e del rappresentante della Comunità Ebraica di Torino, Manfredi Montagnana. "Se ancora oggi - ha sostenuto Vallero - le nostre comunità non sono vaccinate contro il germe del razzismo, se ancora è possibile che in più parti del mondo si compiano genocidi che rischiano di eliminare in-

teri ceppi etnici, noi abbiamo bisogno di mantenere attuale la memoria della Shoah. Sino a quando non proveremo lo stesso senso di sgomento, di angoscia, di orrore e rabbia che proviamo nel vedere le immagini dei campi di sterminio nazisti anche di fronte alle immagini dei nuovi genocidi, non saremo immuni dalla possibilità che possano riprodursi anche qui, da noi, i pensieri aberranti della superiorità razziale o della distruzione di chi è ritenuto inferiore". Per Manfredi Montagnana "sono giorni in cui vengono alla mente ricordi personali, letture e documenti sulla tragedia della Shoah. Quel che resta di quanto accaduto ad Auschwitz, le testimonianze e la scelta della nostra comunità di celebrare la Giornata della Memoria con un convegno. Dobbiamo recuperare

tutto ciò che emerge dalle ricerche storiche ed evitare che questa triste pagina di storia diventi una consuetudine. Il Consiglio provinciale si è impegnato molto, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole. I giovani devono ritrovare l'attualità attraverso le parole di Primo Levi".

La Consigliera De Masi al Gruppo Misto

Si è poi votata l'iscrizione al Gruppo Misto della consigliera Gianna De Masi.



Gianna De Masi

MOZIONI

Provincia di Torino zona non nucleare

I lavori sono ripresi con la discussione su una mozione presentata dai consiglieri Valenzano, Galati, D'Elia, Peluso, Vercillo, Corsato, Novello, De Masi, Vallerio e Tangolo dal titolo "Provincia di Torino zona non nucleare".

È stata illustrata dalla consigliera De Masi: "le scelte degli enti locali nel campo delle soluzioni energetiche sono importanti. Riteniamo opportuno sollecitare il presidente della Giunta a dichiarare la Provincia di Torino non disponibile ad accogliere nuovi insediamenti nucleari e non dimenticare il problema attualissimo delle scorie".

Per Lubatti "i gruppi consiliari hanno espresso una loro valutazione sul delicato problema. Il testo per il momento non riesce a interpretare bene la nostra posizione sulla questione. Abbiamo qualche perplessità sul metodo e non sull'obiettivo della mozione. Chiediamo la possibilità di votare il documento per punti".

"Comprendo le motivazioni di Lubatti - ha detto il consigliere D'Elia - ma se siamo d'accordo a dichiarare il territorio della provincia non disponibile a nuovi insediamenti nucleari non occorrono altri approfondimenti su questa mozione".

De Masi ha espresso la propria contrarietà alla richiesta di Lubatti. Secondo Valenzano "si possono valutare le diverse posizioni o trovare una soluzione senza ritirare

la mozione".

Per Calligaro "la mozione dà il senso di cinque anni di amministrazione di centro-sinistra. E' un tema importante per lo sviluppo del nostro Paese. In questi anni abbiamo dovuto rinunciare a determinanti forme di energia per lo sviluppo industriale. Mi stupisce che questa maggioranza sulla mozione non prenda posizione con un intervento del Presidente o dell'Assessore competente, è tutto lasciato all'improvvisazione. Siamo vicini alle elezioni".

"Osservo che molti comuni del territorio hanno il cartello comune denuclearizzato, una dizione sbagliata - ha sostenuto Elvi Rossi -. Il nostro gruppo non voterà a favore di questa mozione, abbiamo detto no al nucleare e

bile, con perdite di posti di lavoro eppure occorre guardare la realtà in faccia. E' una proposta fuori luogo e fuori dal tempo".

D'Elia ha poi ricordato che gli Stati Uniti investiranno nei prossimi anni miliardi di dollari nelle energie rinnovabili, "la mozione dice semplicemente che la Provincia di Torino non è disponibile nei confronti di questa scelta. E' stata pensata proprio nel periodo in cui nel Paese si è riaperta la discussione con le note scelte del Governo di centro-destra. Non possiamo non tenere conto che c'è stato un referendum in cui i cittadini si sono dichiarati contrari all'utilizzo delle centrali nucleari. Possibile che la Germania produca il 30 per cento dell'energia con il so-



ci siamo trovati molti paesi confinanti con centrali operative. E' grave sostenere nel documento "comunicare la contrarietà al nucleare". Dobbiamo avere la decenza di non strumentalizzare, con azioni indecorose e nel momento elettorale, argomenti così importanti come quello dell'energia".

Secondo Tentoni la proposta "è un problema tabù dell'amministrazione Saitta. Questo mondo ha bisogno di una certa quantità di energia o si va a parare nell'illusione con la poca energia rinnova-

lare mentre noi siamo fermi al 4 per cento?".

"L'oscurantismo scientifico - ha aggiunto De Masi - non appartiene a chi negli ultimi decenni ha parlato di disastri ambientali che puntualmente si sono verificati. Oltre all'Italia, con il referendum dell'87, la decisione di non realizzare centrali nucleari è stata presa da Austria, Grecia, Norvegia e da numerosi altri paesi".

La votazione giunta alla fine del dibattito è poi risultata nulla a causa della mancanza del numero legale.

“Ti voglio bere” perché l’acqua vale



Ti Voglio Bere

Rispetto idrico e valorizzazione dell’acqua del rubinetto da bere: sono i due obiettivi educativi del progetto “T.V.B. Ti voglio bere” per un uso consapevole dell’acqua. Partito dal liceo Gioberti di Torino il progetto è ora esteso a 32 istituti di tutto il Piemonte di cui 13 scuole nel torinese - e sostenuto dall’Assessorato alle Risorse Idriche della Provincia di Torino, dall’Ato3 (Autorità d’Ambito Torinese), dalla Smat (Società Metropolitana Acque Torino), con il supporto delle Circo-scrizioni 7 e 8 della Città di Torino e della Città di Collegno. Di acqua del rubinetto si è parlato durante la conferenza stampa di mercoledì 21 gennaio per la presentazione delle borracce T.V.B. e delle fontanelle erogatrici di acqua, installate nei corridoi delle

prime sei scuole coinvolte nella rete T.V.B. Ai primi 3500 studenti è stata consegnata la borraccia con l’invito a usarla e riusarla in alternativa all’acqua imbottigliata. Presto verranno coinvolti altri 20 mila studenti, dando inizio alla terza fase del progetto, i cui promotori sono Smat, la Provincia di Torino, il centro studi ambientali, l’Autorità d’ambito torinese. I primi risultati di risparmio idrico si sono già visti: secondo i promotori, si registra un trend positivo nel primo anno di attività, con un risparmio medio di circa 800 litri per utente, arrivando a 1300 litri nel secondo anno e

1900 nel terzo anno. “Progetti di questa portata possono essere promossi solo dove venga mantenuta una gestione pubblica delle acque – ha dichiarato Dorino Piras, assessore alle Risorse Idriche della Provincia e presidente delegato dell’ATO3 -. Le risorse derivanti dalle acque devono ritornare alle acque, così come ci insegna lo stesso ciclo delle risorse idriche”.



Garantire ai produttori di latte il reddito per l’attività

Il vicepresidente Bisacca interviene sullo stop alle trattative tra allevatori e industriali sul prezzo del prodotto alla stalla

“Concordo con la posizione della Coldiretti che lamenta il sostanziale stallo delle trattative sul prezzo del latte, anche se la decisione di trattare il prezzo singolarmente con i caseifici rischia di essere alquanto penalizzante per i produttori, soprattutto per quelli della provincia di Torino”: con queste parole il vicepresidente della Provincia di Torino (con delega all’Agricoltura e Montagna) Sergio Bisacca interviene

sulla vicenda della trattativa tra allevatori e industrie lattiero-casearie sul prezzo del prodotto alla stalla. Prosegue Bisacca: “Chiederemo una riunione urgente tra gli Assessorati all’Agricoltura delle 8 Province piemontesi e l’Assessore Regionale Mino Taricco, per comprendere cosa succede. La tutela dei produttori dei nostri territori è per le Province come per la Regione una priorità politica e amministrativa. Reso comunque

merito all’Assessore Taricco per il suo impegno nella concertazione tra industrie e produttori, la Provincia di Torino ribadisce che occorre garantire la quotazione del latte alla stalla almeno nei parametri della scorsa stagione, senza che i produttori debbano subire una diminuzione del prezzo loro pagato. E’ questo l’unico modo per salvaguardare il reddito dei nostri produttori ed il futuro delle loro aziende”.

Diario della Coppa del Mondo di sci per disabili

A Sestriere tra i protagonisti Melania Corradini

È stata una settimana pesantemente condizionata dal maltempo quella che, dal 18 al 24 gennaio, ha visto il Circo Bianco degli atleti disabili approdare a Sestriere per la Coppa del Mondo. Solo due delle quattro competizioni previste si sono disputate, a causa delle bufere di neve che, venerdì 23 e sabato 24, hanno costretto gli organizzatori del Freewhite Ski Team Asd ad annullare la seconda Super Combinata e il Super-G. Per l'immagine della Via Lattea e dell'intero territorio olimpico la manifestazione è stata comunque un successo, anche grazie al sostegno logistico e mediatico della Provincia. Tra i protagonisti delle gare di Sestriere l'azzurra Melania Corradini, salita sul podio nella categoria Standing (atlete che gareggiano in piedi) sia nella Discesa libera del 21 che nella Super Combinata del 22 gennaio. I due secondi posti conquistati da Melania alle spalle dell'imbattibile (per ora, si spera) canadese Laure Woolstencroft sono un buon viatico per gli importanti impegni agonistici ormai alle porte. "Sono doppiamente contenta, -



ha dichiarato al traguardo l'atleta trentina - perché per me la stagione 2008-2009 non era cominciata molto bene e perché salire sul podio in Italia è sempre emozionante. I piazzamenti sul podio servono soprattutto per il morale, perché tra qualche settimana gareggeremo nei Mondiali in Corea e il prossimo anno ci saranno le Paralimpiadi a Vancouver". Nella Discesa del 21 gennaio, nella categoria femminile Visually Impaired (atlete con disabilità visiva) si è imposta l'atleta della Ceka Anna Kuliskova guidata da Michaela Hubacova. La vicintra tra le Sitting (atlete che gareggiano in carrozzina) è stata la canadese Kimberly Joines. Tra i Sitting vittoria dello statunitense Tyler Walker, con Luca Maraffio migliore degli italiani, al decimo posto. Decima piazza anche per l'altoatesino Florian Planker tra gli Standing, categoria vinta dal tedesco Gerd Schoenfelder. Tedesco anche il vincitore della categoria Visually Impaired: Gerd Gradwhol, guidato da Karl-Heinz Vachenaer. Il 22 gennaio si è corsa la Super Combinata. Oltre al podio-fotocopia del giorno precedente tra le Standing (prima la Woolstencroft, seconda la Corradini), da segnalare la vittoria canadese nella categoria Visually Impaired femminile (atlete con han-



Il vicepresidente Bisacca alla Coppa del Mondo di sci per disabili

dicap visivo), nella quale si è imposta Vivian Forest. La vicintra tra le Sitting (atlete che gareggiano in carrozzina) è stata ancora una volta Kimberly Joines, a completare il dominio delle canadesi nelle categorie femminili. Un dominio che ha consentito al Canada di aggiudicarsi il trofeo per la miglior squadra, assegnato dal Comune di Sestriere: una scultura in legno, realizzata da un artista trentino e dedicata al tema dello sport per disabili. Tra i Sitting vittoria dell'australiano Shannon Dallas. Sfortunato Luca Maraffio, fuori gara già nella discesa libera del mattino. Nona piazza per l'altoatesino Florian Planker tra gli Standing, categoria vinta ancora una volta dal tedesco Gerd Schoenfelder. Spagnolo invece il vincitore della categoria Visually Impaired: Jon Santacana, guidato da Miguelo Galindo.

B&B, consegnato il Marchio di qualità collettivo



Venerdì 23 gennaio a Palazzo Cisterna il presidente Saitta ha consegnato il Marchio di qualità collettivo dei Bed & Breakfast ai titolari dei sette esercizi che nell'ultimo anno hanno raggiunto il livello qualitativo e di accoglienza richiesto dagli standard del Marchio. Gli attestati sono stati consegnati anche a due esercizi che hanno richiesto e ottenuto nel corso del 2008 il completamento della certificazione. Infine il Marchio è stato nuovamente attribuito a nove esercizi già certificati e sottoposti a nuove verifiche con esito positivo. Ai titolari sono inoltre state consegnate copie della nuova brochure "Bed & Breakfast, dolce Bed & Breakfast", che, a vantaggio del turista, riporta le schede aggiornate degli esercizi e dei servizi offerti dai B&B che si fregiano del Marchio di Qualità.

Incontro con l'Ambasciatore del Perù



A Palazzo Cisterna il presidente Saitta e l'assessore alle Relazioni internazionali Aurora Tesio hanno incontrato l'ambasciatore del Perù in Italia Carlos Roca Caceres e il console generale del Perù a Torino Liliana Gómez de Weston. In città l'Ambasciatore ha incontrato autorità e imprenditori per organizzare il Forum Perù-Italia che avrà luogo a Lima il mese di marzo.

Villaggio Leumann, una casa museo ricorda che "era bello vivere lì"

Una casa museo dell'epoca di Napoleone Leumann, fondatore dell'omonimo villaggio operaio alle porte di Collegno: l'ha inaugurata il sindaco di Collegno Silvana Accossato con il presidente della provincia Antonio Saitta e l'assessore regionale alla Cultura Gianni Oliva. Il Comune di Collegno che da anni lavora per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale del Villaggio, inserito nella rete degli ecomusei della Provincia di Torino e certificato da Herity.

Il progetto della casa museo, curato dall'architetto torinese Ales-



La casa museo al Villaggio Leumann di Collegno

sandro Mazzotta, è il primo tentativo in Italia di valorizzare la realtà domestica di un villaggio operaio e approfondisce la conoscenza sul tema delle condizioni di vita nei borghi industriali di nuova fondazione su matrice paternalistica. "Abbiamo scelto di ricostruire alcuni frammenti - spiega l'assessore alla promozione della città



La casa museo al Villaggio Leumann di Collegno



Il taglio del nastro

Carla Gatti - evitando di riproporre un vero e proprio alloggio tipo. Ci sono tanti oggetti d'epoca e materiale documentario messo a disposizione dalle associazioni che animano il Villaggio, tutto materiale che aiuterà i visitatori a capire come si viveva".

Per le scolaresche che visiteranno la Casa Museo (visite guidate a cura delle Associazioni "Amici della scuola Leumann" e "Inquilini del Villaggio Leumann") il Comune ha voluto la realizzazione del libro "Era bello vivere lì" a cura della Neos edizioni di Rivoli: un testo dove la vita al Villaggio Leumann rivive in una fiaba semplice e toccante, che diverte, commuove e istruisce, ricca di immagini d'epoca e di interessanti cenni storici. Un racconto nato per avvicinare i ragazzi alla memoria dello storico Villaggio, un tempo insediamento operaio, ora sede di importanti manifestazioni e luogo amato non solo dai suoi abitanti, ma anche da tanti altri cittadini, collegnesi e non, che si impegnano per valorizzarlo. Girovagando tra lo storico Cotonificio e le casette dal tetto a punta, accompagnati da Napoleone Leumann, dall'architetto Fenoglio, dal piccolo Berto e da tanti altri personaggi, Alberto e i lettori trascorrono una giornata tra gli operai del Villaggio, scoprendone abitudini, genti-

lezze e contagioso entusiasmo. Con "Era bello vivere lì...", pubblicato in concomitanza con l'inau-



La casa museo al Villaggio Leumann di Collegno

gurazione della Casa Museo, il Comune di Collegno prosegue nella sua opera di promozione e valorizzazione di questo patrimonio unico nel suo genere, che da oltre cento anni è protagonista della vita sociale e culturale della zona a ovest di Torino.



La casa museo al Villaggio Leumann di Collegno

“Quattro fette di polenta” da Casa GranParadiso a Ronco Canavese

Dal 31 gennaio al 15 febbraio la mostra “Quattro fette di polenta” si trasferisce dalla Casa GranParadiso di Ceresole Reale al Centro polivalente di Ronco Canavese. La rassegna ideata da Gianfranco Schialvino approda quindi in Valsoana, riproponendo i dodici artisti piemontesi (di nascita o di adozione) che hanno fissato sulla tela i ricordi e le emozioni suscitati dal più tipico fra i piatti della cucina montanara. Anche a Ronco, dunque, saranno esposte le opere di Claudio Acchiardi, Tino Aime, Elena Monaco, Maria Antonietta Onida, Mery Rigo, Maurizio Rivetti, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso, Teresita Terreno, Gianni Verna, Elisabetta Viarengo Miniotti e Ferdinando Viglieno Cossalino. La mostra di Ronco è promossa dall'assessore al Turismo della Comunità Montana, Silvio Varetto, in collaborazione con il GranParadisofestival

e la Pro Loco di Ronco. “Si tratta del primo tassello di quel progetto culturale che da Casa GranParadiso a Ceresole vuole allargarsi a tutto il territorio” sottolinea con soddisfazione il Presidente della Provincia di Torino. La mostra è visitabile il sabato e la domenica dal 31 gennaio al 15 febbraio, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 17,30 al Centro polivalente di Ronco Canavese, in piazza Mistral. Per informazioni: 0124-817377

A Casa Olimpia le chitarre dei fratelli Ferra e le ultime Dolomiti inviolate di Marco Anghileri

Musica e alpinismo per il week-end del 6 e 7 febbraio a Casa Olimpia. Si inizia alle ore 21 di venerdì 6 febbraio nell'ex Casa Cantoniera di Sestriere con “Ferra vs Ferra”, un simbolico duello fra chitarristi: un evento, un live, un disco. Massimo e Bebo Ferra, due fratelli musicisti

tra i più attivi sulla scena nazionale, dai primi anni '80 sono diventati punti di riferimento per la chitarra jazz in Sardegna. Dopo vent'anni di lontananza artistica e geografica (Massimo in Sardegna, Bebo a Milano) si sono riuniti per realizzare insieme un progetto discografico dopo la partecipazione nel 2006 al Festival Time in Jazz di Berchidda. Nell'album si avvicendano chitarre classiche e folk o a dodici corde: i brani, tutti scritti e arrangiati da entrambi, spaziano



Tino Aime. Viva la polenta

dal melodico al contemporaneo, e il collante fondamentale è l'improvvisazione. Sabato 7 febbraio alle ore 21, nella sede di Casa Prage-lato (piazza Prageletesi nel mondo) tornano le testimonianze degli scalatori più temerari. Questa volta il giovane alpinista di Lecco Marco Anghileri racconta al pubblico l'impresa che lo ha reso celebre nel mondo degli rocciatori: nel gennaio del 2000 ha compiuto in 5 giorni la prima solitaria invernale della via Solleder alla Civetta, un famoso e storico itinerario che percorre, proprio al centro, la grande muraglia della parete Nord Ovest, una delle più belle, affascinanti e ambite delle Dolomiti. Marco ha raccontato in un libro la propria esperienza: il cuore della sua testimonianza è la cronaca di quei quattro freddissimi giorni sulla Solleder, ricostruiti attraverso l'accavallarsi dei pensieri e il dialogo interno che ogni alpinista ha sperimentato in montagna o ha provato nel riandare con la mente ai momenti dell'azione.



Il duo Ferra



Ronco Canavese

presso
il Salone Polivalente

dal 31 gennaio al 22 febbraio

QUATTRO FETTE DI POLENTA

a cura di Gianfranco Schialvino

SABATO 31 gennaio ore 15:30

Inaugurazione della Mostra
con rinfresco offerto dalla Pro Loco di Ronco

opere di

Claudio Acchiardi - Tino Aime - Elena Monaco - Maria Antonietta Onida
Mery Rigo - Maurizio Rivetti - Giacomo Soffiantino - Francesco Tabusso
Teresita Terreno - Gianni Verna - Elisabetta Viarengo Miniotti
Ferdinando Viglieno Cossalino

La polenta: prodotto povero, cibo per i poveri.
Pasto quotidiano dei montanari, insieme al latte, alle castagne, alle patate.
Ghiottoneria e ricercatezza, oggi che finalmente, fortunatamente,
si mangia più per piacere che non per nutrirsi soltanto.

ORARIO:

Aperta nei week-end dal 31 gennaio al 22 febbraio

SABATO dalle 14:30 alle 17:30

DOMENICA dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30

Info: Ufficio Turismo 0124.817377 uff.turistico-ronco@libero.it

Una targa della Provincia a Ingrid Betancourt



Foto: Mario Locci

Sabato 24 gennaio a Palazzo Reale l'assessore alle Pari opportunità Aurora Tesio, insieme all'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio, ha consegnato una targa della Provincia a Ingrid Betancourt, la coraggiosa colombiana a lungo sequestrata dai guerriglieri, in riconoscimento della dura lotta portata avanti in favore della libertà e dei diritti umani. L'evento è avvenuto nel corso della cerimonia di proclamazione dei vincitori della XXVIII edizione del Premio Grinzane Cavour che ha assegnato alla Betancourt il nuovo premio dedicato alla tolleranza.

Il premio Giacosa a Massimo Ranieri



Il presidente Saitta domenica 25 gennaio ha consegnato il Premio nazionale "Giuseppe Giacosa – parole per la musica" a Massimo Ranieri presente all'Officina H di Ivrea con lo spettacolo "Canto perchè non so nuotare... da 40 anni".

Il Premio, giunto ormai alla sua quinta edizione, ha inaugurato quest'anno la sezione "Grandi interpreti" proprio nella serata di domenica, con la premiazione di Massimo Ranieri: in precedenza è stato conferito a Luciano Ligabue, Francesco Guccini, Mogol e Gino Paoli. Il Premio Giacosa, nato nel 2003, viene assegnato ogni anno ad artisti che in ambiti diversi – dalla canzone al musical all'opera, ma anche nella poesia – liberano la loro ispirazione in quell'affascinante territorio in cui si incontrano parola e musica, cioè il canto.

a cura di Emma Dovano

Rievocazione, memoria e grazie

A una cinquantina di chilometri da Castel Boglione (*Castervé*), e precisamente a Canale, nel Roero, il pane di ieri si diceva *pos*, fermo, posato, ed era il pane che si portava in tavola, grandi *miche* tolte da un sacco di carta spessa, forme che si tagliavano a mezzaluna, dopo averle appoggiate contro il petto, con un taglio esperto del coltello. Era il pane di ieri, anche dell'altro ieri, ed era buono. Ciò che era cibo di ieri è buono anche per domani: e la vita di ieri può essere trasmessa anche ai figli, a quelli che verranno dopo, l'esperienza della vita può essere di nutrimento a tutti – questo è il senso del titolo del nuovo libro di Enzo Bianchi.

Il testo vuole essere anche un inno di gratitudine a chi Enzo ha avuto vicino, i famigliari, i paesani, le persone dedite alla terra, alla cura delle anime: è una specie di autobiografia sottintesa.

Ricordare l'infanzia, la giovinezza, questa nostra memoria che elaboriamo continuamente, che è il nostro museo di ricordi che risistemiamo con calma – soprattutto se il tempo lasciato dietro è già tanto –, la memoria come la nostra ombra ci riporta su alla superficie il ricordo di una durezza portata dalla fatica, dalla grande povertà, ci fa tornare il pensiero di un'asprezza e di una rigidità di comportamento degli uomini, dei padri. "...Il padre quando rientrava dal lavoro sentiva il bisogno di alzare di tono e di accendere d'ira le poche espressioni che gli uscivano dai denti..."

Di idilliaco la campagna aveva ben poco, ora noi possiamo averne nostalgia perché stiamo recuperando il pensiero del valore della terra, sappiamo – adesso,

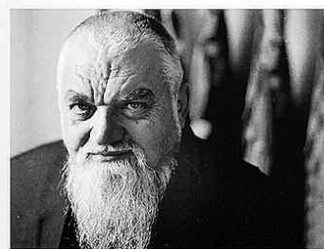
dopo averla maciullata per anni – quale è la sua ricchezza, quanto rigenerano i suoi profumi, i suoi odori, i suoi tempi di calma e di fermento.

Allora, ai tempi della giovinezza dell'autore, la campagna era la prima istruzione, una vera scuola quei campi, quelle colline che si attraversavano e si percorrevano mattino e pomeriggio, quei filari ininterrotti pieni di pampini, di grappoli: la vita della campagna, della natura – insieme alle sue trasformazioni e alla bellezza dei suoi colori – dava la forte sensazione fisica di esistere.

La luna, la notte, il canto del gallo, il freddo, il temporale, la grandine. L'esistenza trascorreva con le stagioni, con i lavori della semina e del raccolto dei frutti della terra, con grandissime fatiche e con le pause felici della trebbiatura del grano, della vendemmia, dello sfogliare il granoturco, della veglia, la *vijà*.

La natura, il cielo, con le sue nuvole minacciose e con il pericolo che tutto il raccolto venisse spazzato e spaccato dalla grandine erano in grado di creare un collegamento stretto con Dio, un rapporto con il divino da sollecitare e da implorare con le rogazioni di fine aprile, e da ammansire con riti e ringraziamenti e aspersione di piogge benedette: Enzo Bianchi racconta sorridendo questo rapporto tra Dio e il tempo atmosferico.

La vita contadina era dura, la terra, la zolla dove si perpetua la rigenerazione della vita, insegna e modella il carattere e dispone comandamenti e regole di vita: fare il proprio dovere a costo di crepare, non ostentare, non esagerare, non godere troppo del successo del risultato, non mescolare le cose. Non prendersela. Un consiglio per i momenti di vita dura: mettere un limite al dolore per non essere travolti



ENZO BIANCHI
IL PANE DI IERI

dalla vertigine che l'amarrezza, la desolazione si porta dietro. Enzo Bianchi è priore della Comunità monastica di Bose. Lì, tra i prati, in fondo a una valle, lui è andato, ventiquattrenne, a restaurare una piccola chiesa romanica insieme ad altri due amici, che poi partirono. E lì rimase in attesa, con un'infinita pazienza e un'ostinazione esagerata. Ora Bose, sulla grande morena tra Ivrea e Biella, è una realtà singolare e straordinaria, è una comunità di uomini e donne provenienti da chiese cristiane diverse, che lavorano e si guadagnano da vivere con le proprie mani.

L'autore di *Il pane di ieri*, nel dicembre del 1965, ha saputo fare uno scasso nel terreno ben profondo, ha aspettato: ha compiuto un atto di speranza. Come quello che il contadino fa impiantando una vite, sposando quel pezzo di terra, amandolo, lavorandolo con grande fatica, sicuro dei frutti.

Enzo Bianchi, *Il pane di ieri*, Einaudi, 2008, pagine 114, euro 16,50, www.monasterodibose.it

In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini.

La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni (urp@provincia.torino.it)

Freddo e animali selvatici

In inverno capita di imbattersi, lungo le strade, in animali selvatici ai quali il freddo può aver causato problemi.

Sono per lo più volatili (passeri, fringuelli, cardellini, corvi o cornacchie) che si avvicinano al manto



Corvo



Cardellino

stradale alla ricerca di tepore. Infatti, il nero dell'asfalto attrae la luce del sole emanando un poco di calore. Inoltre, per evitare il ghiaccio, le strade sono cosparse di sale che, quando il cibo è scarso, è gradito a queste creature.

Il rischio più grande che corrono questi piccoli animali è quello di essere investiti dalle auto ma lo è pure quello di essere presi, a fin di bene, da persone che, vedendoli intorpiditi dal freddo, vogliono salvarli. In realtà, sottrarre animali selvatici alla natura è un vero e proprio reato: le bestiole devono essere prese esclusivamente se sono in evidente difficoltà. Per capirlo basta avvicinarsi: se si fanno catturare facilmente probabilmente sono davvero in pericolo di vita; se invece cercano di scappare sono in salute e quindi conviene lasciarle alla loro libertà.

Quindi appurato con certezza che l'animale è ferito o in pericolo utilizzate queste precauzioni: non inseguite l'animale facendo rumore ma

avvicinatelo con calma e lentamente; una volta tra le vostre mani riponetelo in un contenitore areato e non disturbatelo più evitando di toccarlo se non necessario. L'animale dovrà essere consegnato al più presto al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino o ad una delle strutture veterinarie convenzionate. In tal modo avrete fatto comunque il possibile per una piccola vita.

Ecco tutti gli indirizzi e gli orari:

Provincia di Torino - Servizio Tutela Fauna e Flora

Corso Inghilterra, 7/9 - Torino - tel. 011-861.6987 - cell. 3494163347
Dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 14.30, il venerdì dalle ore 9 alle 13

Clinica Veterinaria ANUBI

Strada Genova, 299/a - Moncalieri (TO) - tel. 011-6813033

Tutti i giorni compresi i festivi

ARCI Gassino Green Heron

Strada Ressia, 34 - Gassino (TO) - tel. 011-9818430

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Ospedale Veterinario della Facoltà di Medicina Veterinaria

Via Leonardo da Vinci, 44 - Grugliasco (TO) - tel. accettazione 011-6709157-8

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 14



Passero



GRANDE CONCORSO

DISEGNA IL TUO CAVALLO PER LA GIORNATA NAZIONALE DEL CAVALLO

Partecipare è facilissimo.

Vai sul sito www.miniclubcavalloitalia.it per conoscere il cavallo, poi qui apri la pagina "La Giornata Nazionale del Cavallo" e fai click su "DISEGNA IL TUO CAVALLO", iscriviti al concorso ed inviaci il tuo lavoro. Un'apposita Giuria lo valuterà e...
SE SARA' SCELTO VINCERAI BELLISSIMI PREMI!!!
...ed I PRIMI 100 DISEGNI CLASSIFICATI saranno pubblicati in un volume dove sarai grande protagonista!!!



Medaglia d'Oro al Primo, d'Argento al Secondo, di Bronzo al Terzo, Attestato dal 4° al 10° e più di 100 premi in palio:
Una settimana per te con mamma e papà in un villaggio I Grandi Viaggi con maneggio per provare a montare a cavallo, week-end I Grandi Viaggi per te con mamma e papà, valigette di tempere GIOTTO, visite guidate in maneggi vicini a casa tua dove potrai anche montare a cavallo, libri del Museo del Cavallo Giocattolo, riproduzioni di razze di cavalli da collezione...
...e, se vincerai, anche la tua scuola sarà premiata!!!

Inoltre il tuo lavoro potrebbe essere pubblicato sul Volume del Concorso con il tuo nome e quello della tua scuola !!!



I premi in palio sono offerti da:



Museo del Cavallo
Giocattolo
Graduate (Como)

I dettagli ed il Regolamento Ufficiale sono sul sito www.miniclubcavalloitalia.it alla pagina "LA GIORNATA NAZIONALE DEL CAVALLO" e facendo click su "Concorso Disegna il Tuo Cavallo"

Con il Patrocinio di:



In collaborazione con



www.miniclubcavalloitalia.it

Club Cavallo Italia, Mini Club Cavallo Italia
e La Giornata Nazionale del Cavallo sono Marchi

PASSIONE CAVALLO

Associazione Sportiva Scuola Scipri di Lavoro per la Promozione del Cavallo
Ufficialmente riconosciuta dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali
80014 - 22080 Poma



SUBSONCA LIVE
SATURDAY NIGHT, FEBRUARY 21ST



ABARTH ICE RALLY



SNOWPARK PARTY

LOOKOUT.1



PROVINCIA
DI TORINO



TORINO
e Provincia



IN COLLABORAZIONE CON
COMUNE
SESTRIERE

MAIN SPONSOR



ABARTH

Kappa



VALLDORA
ALBERGO
MONTALE



CCM

PIEMONTE MONDIALE[®]

A WEEKEND OF EVENTS



FIS SKI WORLD CUP
MEN'S GIANT SLALOM AND SUPERCOMBINED

SESTRIERE 20-22 FEBBRAIO 2009

www.vialattea.it - www.e20lookout.com

ORGANIZZAZIONE EVENTI



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it